

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. C. 3134 Governo.

Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015. Doc. VII, n. 443 (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 137

ALLEGATO 1 (Articolo aggiuntivo 5.01 della Relatrice) 144

INTERROGAZIONI:

5-05438 Chimienti: Attuazione del programma Garanzia Giovani con particolare riferimento alla disciplina dei tirocini formativi 138

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 145

5-05726 Baruffi: Iniziative volte a tutelare i lavoratori del consorzio Euro 2000 a seguito della cessazione del contratto di appalto con la società INALCA spa 138

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 147

RISOLUZIONI:

7-00696 Boccuzzi: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori del gruppo Auchan.

7-00699 Cominardi: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori del gruppo Auchan (*Discussione congiunta e rinvio*) 139

SEDE REFERENTE:

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. C. 3134 Governo.

Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015. Doc. VII, n. 443 (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 140

ALLEGATO 4 (Proposte emendative approvate) 149

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 143

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. C. 3134 Governo.

Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015. Doc. VII, n. 443.

(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del disegno di legge C. 3134 e della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 giugno 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la relattrice ha presentato una nuova proposta emendativa riferita all'articolo 5, che assume il numero 5.01 (*vedi allegato 1*) e, sulla base dei criteri già esposti nella seduta del 16 giugno 2015, deve considerarsi ammissibile. Fa presente che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 12 della giornata odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto all'odierna seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 9.30.

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.10.

5-05438 Chimienti: Attuazione del programma Garanzia Giovani con particolare riferimento alla disciplina dei tirocini formativi.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia CHIMIANTI (M5S) si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, dal momento che non appare superata la problematica relativa ai rimborsi previsti dal programma Garanzia Giovani, che sono corrisposti con ritardo ancora in molte regioni. Unitamente alla scarsa qualità delle offerte di lavoro, la lentezza dei rimborsi costituisce uno dei motivi per i quali, dopo oltre un anno dalla sua attuazione, il programma continua a deludere. Ribadisce, infine, il costante impegno del M5S al controllo e alla verifica dello stato e delle modalità di attuazione di Garanzia Giovani.

5-05726 Baruffi: Iniziative volte a tutelare i lavoratori del consorzio Euro 2000 a seguito della cessazione del contratto di appalto con la società INALCA spa.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide BARUFFI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Esprime tuttavia la propria preoccupazione rispetto a modalità di gestione degli appalti elusive delle norme vigenti e tali da permettere alle imprese di beneficiare in modo indebito degli sgravi previsti dalla legge di stabilità 2015. Ricorda che in molti settori, come quello della macellazione della carne, il costo della manodopera incide in maniera significativa sui costi totali e, pertanto, una variazione rilevante del costo del lavoro determina inevitabilmente un'alterazione dello stesso equilibrio del mercato. Richiama, in questo contesto, la posizione, più volte espressa dalla Commissione, relativamente all'esclusione del costo del lavoro dai fattori all'atto della definizione dei valori di aggiudicazione di appalti pubblici. Auspica, infine, che per il futuro si possano reperire le risorse necessarie a rendere strutturali gli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

RISOLUZIONI

Giovedì 18 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00696 Boccuzzi: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori del gruppo Auchan.

7-00699 Cominardi: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori del gruppo Auchan.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che si avvia oggi la discussione congiunta delle risoluzioni in materia di salvaguardia occupazionale dei lavoratori del gruppo Auchan e che il parere del Governo – secondo le intese intercorse per le vie brevi – sarà acquisito in una successiva seduta, da definire in base alle determinazioni che saranno assunte nella riunione odierna dall'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Antonio BOCCUZZI (PD) segnala che sono 1.426 i licenziamenti annunciati dal gruppo Auchan, ai quali si aggiunge un numero imprecisato di lavoratori dell'indotto, ricordando che gli incontri tra le parti sono stati fino a questo momento infruttuosi, non essendo state individuate condizioni accettabili da parte dei rappresentanti dei lavoratori. In particolare, non appare accettabile la motivazione della concorrenza sleale adottata dal gruppo, a cui si potrebbe fare fronte ricorrendo all'attività ispettiva prevista dalla normativa vigente. Chiede, pertanto, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero per lo sviluppo economico di attivare tutte le procedure previste dalla legislazione e dalla contrattazione per arrivare al più presto a una composizione della vertenza che garantisca la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Claudio COMINARDI (M5S) precisa che, rispetto alla mozione del collega Boccuzzi, quella a sua firma si propone obiettivi più ambiziosi, intendendo sollecitare il Governo ad attivarsi anche rispetto a profili che tuttavia esulano dalla competenza

della XI Commissione, quale quello attinente alla deregolamentazione del settore degli esercizi commerciali e del rispetto dei vincoli paesaggistici. Con specifico riferimento alla vicenda oggetto dell'atto di indirizzo, segnala in primo luogo la necessità di verificare le vere intenzioni del gruppo Auchan, che sembra volere finanziare investimenti in Francia con la liquidità ricavata dalla dismissione delle attività in Italia. A suo avviso, la salvaguardia dei posti di lavoro e la tutela del reddito dei lavoratori del gruppo potrebbero essere realizzati attraverso il ricorso ai contratti di solidarietà, auspicando che Governo voglia impegnarsi su questo fronte. Sottolinea, infine, che anche questa vicenda dimostra la necessità, più volte affermata dal M5S, di introdurre in Italia il reddito minimo di cittadinanza.

Giuseppe ZAPPULLA (PD) auspica che si possa pervenire a un voto unanime della Commissione sulle risoluzioni, eventualmente dopo una loro riformulazione, osservando che esse si riferiscono a una vertenza ormai «matura», in relazione alla quale auspica l'intervento autorevole del Governo. Dal confronto tra le parti sociali sono emerse diverse strade per la risoluzione della crisi, ovvero la lotta alla concorrenza sleale, la gestione flessibile ma concordata dei contratti e la gestione diretta degli esuberanti attraverso il ricorso all'esodo volontario o ai contratti di solidarietà. A suo giudizio, appare necessario a questo punto l'intervento del Governo a causa dell'irrigidimento della società registrato a livello nazionale, in parziale contraddizione con le aperture verificatesi a livello locale.

Luisella ALBANELLA (PD) conferma che, a seguito del fallimento delle procedure esperite sulla base della legge n. 223 del 1991, si è individuata la possibilità di fare fronte ai 1.426 licenziamenti attraverso il ricorso agli esodi incentivati e ai contratti di solidarietà, anziché, come preferirebbe il gruppo Auchan, attraverso deroghe al contratto nazionale. Auspica, quindi, l'impegno del Governo anche in un

settore, quello del commercio, al quale spesso viene dedicata minore attenzione rispetto all'industria.

Giorgio AIRAUDO (SEL) auspica l'elaborazione di un testo unificato delle due risoluzioni che presentano contenuti e intendimenti simili, per rendere più autorevoli le richieste della Commissione al Governo.

Walter RIZZETTO (Misto-AL), dichiarandosi d'accordo con i colleghi, auspica un maggiore ricorso ai contratti di solidarietà quale mezzo per combattere la crisi occupazionale che in Italia, come certificano i dati dell'ISTAT, ha raggiunto livelli preoccupanti. In particolare, sottolinea il ruolo positivo di promozione dell'occupazione dei contratti di solidarietà di tipo espansivo, anche se comportano la riduzione delle ore lavorate e, conseguentemente, la riduzione dello stipendio. Invita, infine, la Commissione ad avviare una riflessione sul ruolo esercitato dai grandi centri commerciali, che contribuiscono alla crisi dei piccoli esercizi.

Claudio COMINARDI (M5S) ribadisce l'interesse ad acquisire una valutazione del Governo sulle problematiche da lui indicate relative alla regolamentazione dell'apertura dei centri commerciali, considerando che l'attuale contesto normativo contribuisca a determinare situazioni critiche sul piano occupazionale.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ferma rimanendo la possibilità per la rappresentante del Governo di esprimere la propria posizione a riguardo, osserva come le questioni poste dall'onorevole Cominardi attengono essenzialmente alla materia del commercio, rientrante tra le competenze della X Commissione.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA si riserva di esprimere un parere compiuto sugli atti di indirizzo in discussione nel corso della prossima seduta. Sin d'ora, fa, tuttavia, presente alla Commissione che il Governo ha esercitato un ruolo attivo,

invitando le parti a non inasprire i contrasti, in una fase nella quale non avrebbe potuto convocare un tavolo di confronto tra le parti, non essendo decorso il periodo di 45 giorni previsto dalla legge n. 223 del 1991 per il raggiungimento di un'intesa. Poiché, alla scadenza di tale termine, non si è arrivati alla definizione di una soluzione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è nuovamente attivato, convocando un incontro tra le parti per tentare una ricomposizione della vertenza, essenzialmente al fine di promuovere l'individuazione di una soluzione ragionevole. A tale proposito, sottolinea l'importanza dell'aumento del finanziamento dei contratti di solidarietà per il 2015, disposto da un emendamento recentemente approvato dalla Commissione nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 65 del 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 giugno 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 15.

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. C. 3134 Governo.

Sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015. Doc. VII, n. 443.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del disegno di legge C. 3134 e della

sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana di oggi.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana la relatrice ha presentato l'articolo aggiuntivo 5.01 (*vedi allegato 1*) rispetto al quale non sono stati presentati subemendamenti. Dà, quindi, la parola alla relatrice Giacobbe per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 5 a 7 del decreto-legge.

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Gnechi 5.1 e sugli identici emendamenti Polverini 5.2 Ciprini 5.3 e Baldassarre 5.4, a condizione che siano riformulati nei termini che verranno prospettati dalla sottosegretaria Bellanova. Raccomanda, quindi, l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo 5.01. Formula, invece, un invito al ritiro con riferimento all'emendamento Polverini 6.1 e agli identici emendamenti Cominardi 7.1 e Baldassarre 7.2, avvertendo che, in caso contrario il proprio parere sarà contrario.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA esprime parere conforme alla relatrice, precisando che il parere favorevole sull'emendamento Gnechi 5.1 e sugli identici emendamenti Polverini 5.2, Ciprini 5.3 e Baldassarre 5.4 è condizionato alla loro riformulazione nei seguenti termini: «*Al comma 1, sostituire le parole:* è inserito, in fine, il seguente periodo con le seguenti: , sono inseriti, in fine, i seguenti periodi e, dopo le parole: , salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive., aggiungere il seguente periodo: In sede di prima applicazione non opera il recupero sulle rivalutazioni successive di cui al terzo periodo. Conseguentemente, al comma 2, apportare le seguenti modificazioni: a) all'alinea, sostituire le parole da: 2,2 milioni di euro per l'anno 2016, fino a: a decorrere dall'anno 2024 con le seguenti: 3,3 milioni di euro per l'anno 2016, 4,3 milioni di euro per l'anno 2017, 6 milioni di euro per l'anno 2018, 8 milioni di euro

per l'anno 2019, 10 milioni di euro per l'anno 2020, 15 milioni di euro per l'anno 2021, 22 milioni di euro per l'anno 2022, 28 milioni di euro per l'anno 2023, 37 milioni di euro per l'anno 2024, 44 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 55 milioni di euro per l'anno 2027, 59 milioni di euro per l'anno 2028, 62 milioni di euro per l'anno 2029, 64 milioni di euro per l'anno 2030 e 65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031; b) alla lettera a), sostituire le parole da: 0,4 milioni di euro per l'anno 2016 fino a: per l'anno 2023 con le seguenti: 0,6 milioni di euro per l'anno 2016, 0,8 milioni di euro per l'anno 2017, 1,1 milioni di euro per l'anno 2018, 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, 1,8 milioni di euro per l'anno 2020, 2,7 milioni di euro per l'anno 2021, 4 milioni di euro per l'anno 2022, 5,1 milioni di euro per l'anno 2023, 6,7 milioni di euro per l'anno per l'anno 2024, 8 milioni di euro per l'anno 2025, 9,1 milioni di euro per l'anno 2026, 10 milioni di euro per l'anno 2027, 10,7 milioni di euro per l'anno 2028, 11,3 milioni di euro per l'anno 2029 e 11,6 milioni di euro per l'anno 2030 e 11,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031; c) alla lettera b), sostituire le parole da: 1,4 milioni di euro per l'anno 2018 fino a: dall'anno 2024 con le seguenti: 3 milioni di euro per l'anno 2018, 4,6 milioni di euro per l'anno 2019, 6,3 milioni di euro per l'anno 2020, 10,4 milioni di euro per l'anno 2021, 16,1 milioni di euro per l'anno 2022, 21 milioni di euro per l'anno 2023, 28,4 milioni di euro per l'anno per l'anno 2024, 34,1 milioni di euro per l'anno 2025, 39 milioni di euro per l'anno 2026, 43,1 milioni di euro per l'anno 2027, 46,4 milioni di euro per l'anno 2028, 48,8 milioni di euro per l'anno 2029, 50,5 milioni di euro per l'anno 2030 e 51,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031; d) dopo la lettera b), aggiungere la seguente: b-bis) quanto a 0,9 milioni di euro per l'anno 2016 e 1,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2016 e 2017, dello stanziamento del fondo spe-

ciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.». Esprime, inoltre, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.01 della relatrice.

Claudio COMINARDI (M5S) chiede al Governo chiarimenti sul significato della riformulazione proposta con riferimento agli emendamenti Gneccchi 5.1 Polverini 5.2, Ciprini 5.3 e Baldassarre 5.4 che a suo avviso appare introdurre un correttivo privo di carattere strutturale.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA fa presente che le proposte emendative, così come riformulate, sterilizzerebbero in sede di prima applicazione il meccanismo di recupero previsto in presenza di un tasso di rivalutazione negativo del montante contributivo, in relazione all'andamento del prodotto interno lordo. Si tratta, a suo avviso, di una soluzione concreta, che porterà evidenti benefici per i futuri pensionati, mentre per il futuro, in considerazione delle positive previsioni macroeconomiche, non sembra prospettarsi la necessità di rivedere il meccanismo di rivalutazione previsto dalla normativa vigente. Assicura, comunque, che, nel caso in cui in futuro si dovessero ripetere le condizioni che hanno portato a registrare una rivalutazione negativa del montante contributivo, sarà cura del Governo verificare l'opportunità di adottare una misura analoga a quella prospettata.

Tiziana CIPRINI (M5S) dichiara di non accettare la riformulazione del suo emendamento 5.3, proposta dalla rappresentante del Governo.

Giovanni Carlo Francesco MOTTOLA (FI-PdL) dichiara di non accettare la riformulazione dell'emendamento Polverini

5.2, di cui è firmatario, proposta dalla rappresentante del Governo.

Walter RIZZETTO (Misto-AL), sottoscritto l'emendamento Baldassarre 5.4, dichiara di non accettare la riformulazione proposta dalla rappresentante del Governo.

Marialuisa GNECCHI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 5.1 proposta dalla rappresentante del Governo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, osserva che la soluzione proposta dal Governo, che prevede lo stanziamento di un congruo ammontare di risorse, appare idonea a evitare conseguenze negative sui pensionati per effetto del negativo andamento del prodotto interno lordo registrato negli anni scorsi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge, con il parere contrario della relatrice e del Governo, gli identici emendamenti Polverini 5.2, Ciprini 5.3 e Baldassarre 5.4, approva gli emendamenti Gneccchi 5.1 (*Nuova formulazione*) e l'articolo aggiuntivo 5.01 della relatrice (*vedi allegato 4*), nonché respinge l'emendamento Polverini 6.1.

Claudio COMINARDI (M5S), illustrando il proprio emendamento 7.1, ricorda la contrarietà del M5S alla anticipazione del TFR in busta paga, introdotta dalla legge di stabilità 2015, che si è dimostrata fallimentare. Anche la misura introdotta dall'articolo 7 del decreto-legge in esame, di cui auspica l'abrogazione, non è condivisibile in quanto favorisce indebitamente le banche e non soddisfa le esigenze delle imprese.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Cominardi 7.1 e Baldassarre 7.2.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate, il testo risul-

tante a seguito del loro esame sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 giugno 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

ALLEGATO 1

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. C. 3134 Governo.

ARTICOLO AGGIUNTIVO 5.01 DELLA RELATRICE

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. – (Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 112, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto). – 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1, comma 112, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per lavoratori attualmente in servizio si intendono i lavoratori che, alla data di entrata in vigore della medesima legge, non erano beneficiari di trattamenti pensionistici.

5. 01. La Relatrice.

ALLEGATO 2

5-05438 Chimienti: Attuazione del programma Garanzia Giovani con particolare riferimento alla disciplina dei tirocini formativi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti – con il presente atto parlamentare – richiamano l'attenzione del Governo sull'attuazione del programma Garanzia Giovani con particolare riferimento al pagamento delle indennità dovute ai giovani ammessi ai tirocini formativi previsti dal programma.

A tale proposito, rappresento che la fase attuativa del programma Garanzia Giovani sta interessando sia il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale autorità di gestione, sia le Regioni quali organismi intermedi. Proprio alle Regioni, infatti, è delegata la definizione e la realizzazione delle misure, quali « l'accompagnamento al lavoro » e il « tirocinio extra curriculare ».

Per quanto concerne i tirocini, faccio presente che oltre la metà dei giovani beneficiari di una politica attiva del Programma risulta inserita in tirocini (27.800). Alla data del 9 giugno scorso sono state effettuate erogazioni a titolo di indennità di partecipazione per un importo di circa 11 milioni di euro.

Evidenzio che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di autorità di gestione del Programma, si è sin da subito impegnato nell'individuazione di strumenti per attenuare le eterogeneità territoriali e accelerare il processo di attuazione e gestione della misura affidato alle Regioni.

Al riguardo, preciso, che è stata data la possibilità alle Regioni di avvalersi di specifiche convenzioni con l'INPS per il pagamento delle indennità.

In tali convenzioni, siglate tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'INPS e le Regioni, è stato specificato che

l'erogazione dell'indennità da parte dell'INPS avviene su puntuale indicazione della Regione dei destinatari e dell'importo dell'indennità. Informo, inoltre, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha già assegnato alle Regioni, a titolo di anticipazione, 20 milioni di euro per il pagamento delle indennità attraverso l'INPS e che l'INPS inoltra al Ministero un *report* settimanale sull'andamento complessivo della spesa nonché i dati relativi all'invio delle domande di pagamento e alle erogazioni effettuate.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali individua, inoltre, le misure correttive da intraprendere in ordine alle problematiche attuative poste dall'INPS, dalle Amministrazioni regionali e dai singoli destinatari delle misure.

Rappresento, inoltre, che è stata risolta la problematica inerente l'applicazione delle trattenute fiscali alle indennità in argomento: l'Istituto, infatti, sulla base di una specifica direttiva adottata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha sospeso l'applicazione delle predette trattenute restituendo gli importi indebitamente trattenuti.

A testimonianza dell'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla necessità di assicurare una tempestiva erogazione delle indennità in parola, faccio presente che sono in corso di predisposizione delle integrazioni alle convenzioni stipulate con le Regioni al fine di utilizzare per il loro pagamento le somme destinate all'applicazione del decreto-legge n. 76 del 2013.

Per quanto concerne le modalità di individuazione e raccolta delle offerte di

lavoro sul portale Garanzia Giovani, ricordo che quest'ultime sono inserite dalle aziende che aderiscono al Programma, direttamente o per il tramite delle Agenzie per il lavoro. Faccio presente che il Ministero coinvolge le aziende attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli con le principali associazioni di categoria.

Le offerte sono visualizzabili tramite la sezione del portale Garanzia Giovani « Opportunità di lavoro » e tramite la funzione « Cerca Lavoro » di Cliclavoro e sono pubblicate per un massimo di 60 giorni.

Da ultimo, faccio presente che è in corso di svolgimento un'attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sulla coerenza

dell'offerta di lavoro, basata su un modello di analisi a campione incentrato sui servizi erogati e sulla soddisfazione dei destinatari.

In conclusione, consapevoli del fatto che nell'attuazione di un progetto così ambizioso e innovativo che non trova nessun precedente nel passato e che vede coinvolti vari attori istituzionali e realtà territoriali diverse si possano riscontrare delle difficoltà, posso assicurare l'attenzione del Ministero che rappresento nel seguirne costantemente l'evoluzione e nell'offrire il proprio apporto alla soluzione delle problematiche emerse e di quelle che eventualmente dovessero verificarsi.

ALLEGATO 3

5-05726 Baruffi: Iniziative volte a tutelare i lavoratori del consorzio Euro 2000 a seguito della cessazione del contratto di appalto con la società INALCA spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Baruffi ed altri, inerente alla vicenda occupazionale dei soci lavoratori del consorzio di cooperative Euro 2000, operanti presso gli stabilimenti dell'impresa INALCA spa, appartenente al Gruppo Cremonini, *leader* in Italia nella macellazione e lavorazione di carni bovine, preliminarmente, è opportuno precisare che il rapporto tra Inalca spa ed il consorzio euro 2000 risale ad oltre 15 anni addietro, allorché il Gruppo Cremonini, in occasione dell'apertura in Ospitaletto Lodigiano (LO) del più grande macello in Europa, ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali un accordo definito « pionieristico ».

Il predetto accordo, in particolare, consentiva al Gruppo Cremonini di affidare in appalto a società cooperative facenti parte del consorzio Euro 2000 l'espletamento di alcune fasi del proprio ciclo produttivo (macellazione, dissossamento e confezionamento).

In siffatto contesto, lo scorso 27 maggio, Inalca spa ha comunicato alle rappresentanze sindacali il recesso – a decorrere dallo scorso 31 maggio – dal contratto di appalto stipulato con il consorzio Euro 2000, senza apparente motivazione.

A seguito del recesso, 889 lavoratori dipendenti del consorzio Euro 2000 operanti presso gli stabilimenti Inalca spa di Castelvetro (MO), Ospitaletto Lodigiano (LO) e Rieti sono stati assunti con contratto a tempo determinato della durata di sei mesi – e, dunque, con scadenza al 30 novembre 2015 – dalla agenzia di somministrazione Trenkwalder srl.

La Trenkwalder srl ha contestualmente proceduto a somministrare ad Inalca spa i predetti lavoratori che pertanto hanno continuato a svolgere la medesima attività lavorativa presso gli stabilimenti Inalca dove già avevano operato, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche.

La durata del contratto di somministrazione tra Trenkwalder srl e Inalca spa è stata limitata al periodo strettamente necessario per la definizione, da parte di quest'ultima, delle procedure di affidamento dell'appalto ad altra società.

Inalca spa inoltre, obbligata in solido con il consorzio Euro 2000 in forza del precedente appalto, ha provveduto ad erogare, a titolo di anticipo, una somma – di importo pari a 1.000 euro ai lavoratori del consorzio che non avevano percepito la retribuzione relativa allo scorso mese di aprile. Per quanto riguarda, invece, i progressi trattamenti economici eventualmente non ancora corrisposti dal consorzio Euro 2000, Inalca spa ha manifestato la propria disponibilità a addivenire ad una soluzione con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Alla luce di quanto finora detto, il Ministero che rappresento continuerà a monitorare con attenzione i futuri sviluppi della vicenda anche nella prospettiva di esaminarne eventuali criticità.

Riguardo all'ultimo quesito formulato dall'Onorevole interrogante inerente ad un eventuale utilizzo improprio degli sgravi contributivi faccio presente quanto segue.

L'articolo 1, comma 118, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) prevede – « al fine di promuovere

forme di occupazione stabile» – l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che provvedano ad effettuare, nel corso del corrente anno, nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il predetto esonero non spetta, tuttavia, in talune ipotesi fra le quali quella relativa «all'assunzione dei lavoratori che nei sei mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro». In altri termini – come anche chiarito dall'INPS nella circolare n. 17 del 2015 – l'esonero dal versamento dei contributi «è rivolto all'assunzione dei lavoratori che, nei sei mesi precedenti, risultano privi di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato».

Nel caso di specie, pertanto – fatta salva la regolarità del nuovo appalto – l'eventuale assunzione a tempo indeterminato, da parte del nuovo appaltatore, di personale già assunto dalla agenzia di somministrazione Trenkwalder srl con contratto a tempo determinato di durata pari a sei mesi e somministrato, per il medesimo periodo, alla società Inalca spa, potrebbe essere astrattamente idonea a consentire la legittima fruizione dell'esonero contributivo di cui alla legge n. 190 del 2014.

Sotto altro profilo, tuttavia, l'eventuale mancanza di motivazioni del recesso, da parte di Inalca spa dal contratto di appalto in precedenza stipulato col consorzio Euro 2000, unitamente ad altri elementi, quali, ad esempio, l'utilizzo in somministrazione dei lavoratori del consorzio medesimo, l'affidamento dell'appalto ad altro soggetto, magari collegato a Euro 2000, la riassunzione degli stessi lavoratori, potrebbero costituire indice sintomatico di un comportamento complessivamente preordinato ad aggirare il disposto del comma 118 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 e, godere, così, indebitamente dell'esonero contributivo in esso previsto.

Nel caso in cui si appurasse questo, potrebbero non sussistere, dunque, le condizioni per il riconoscimento dell'esonero contributivo di cui al richiamato comma 118 e crearsi responsabilità, non solo civili, a carico degli attori coinvolti.

Al riguardo rammento che il Ministero che rappresento ha diramato una circolare alle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro al fine di valutare eventuali condotte irregolari ed elusive volte a beneficiare della decontribuzione prevista dalla legge di Stabilità 2015.

ALLEGATO 4

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR (C. 3134 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

Al comma 1, sostituire le parole: è inserito, in fine, il seguente periodo con le seguenti: , sono inseriti, in fine, i seguenti periodi e, dopo le parole: , salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive., aggiungere il seguente periodo: In sede di prima applicazione non opera il recupero sulle rivalutazioni successive di cui al terzo periodo.

Conseguentemente, al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, sostituire le parole da: 2,2 milioni di euro per l'anno 2016, fino a: a decorrere dall'anno 2024 con le seguenti: 3,3 milioni di euro per l'anno 2016, 4,3 milioni di euro per l'anno 2017, 6 milioni di euro per l'anno 2018, 8 milioni di euro per l'anno 2019, 10 milioni di euro per l'anno 2020, 15 milioni di euro per l'anno 2021, 22 milioni di euro per l'anno 2022, 28 milioni di euro per l'anno 2023, 37 milioni di euro per l'anno 2024, 44 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 55 milioni di euro per l'anno 2027, 59 milioni di euro per l'anno 2028, 62 milioni di euro per l'anno 2029, 64 milioni di euro per l'anno 2030 e 65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031;

b) alla lettera a), sostituire le parole da: 0,4 milioni di euro per l'anno 2016 fino a: per l'anno 2023 con le seguenti: 0,6 milioni di euro per l'anno 2016, 0,8 milioni di euro per l'anno 2017, 1,1 milioni di euro per l'anno 2018, 1,5 milioni di euro

per l'anno 2019, 1,8 milioni di euro per l'anno 2020, 2,7 milioni di euro per l'anno 2021, 4 milioni di euro per l'anno 2022, 5,1 milioni di euro per l'anno 2023, 6,7 milioni di euro per l'anno per l'anno 2024, 8 milioni di euro per l'anno 2025, 9,1 milioni di euro per l'anno 2026, 10 milioni di euro per l'anno 2027, 10,7 milioni di euro per l'anno 2028, 11,3 milioni di euro per l'anno 2029 e 11,6 milioni di euro per l'anno 2030 e 11,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031;

c) alla lettera b), sostituire le parole da: 1,4 milioni di euro per l'anno 2018 fino a: dall'anno 2024 con le seguenti: 3 milioni di euro per l'anno 2018, 4,6 milioni di euro per l'anno 2019, 6,3 milioni di euro per l'anno 2020, 10,4 milioni di euro per l'anno 2021, 16,1 milioni di euro per l'anno 2022, 21 milioni di euro per l'anno 2023, 28,4 milioni di euro per l'anno per l'anno 2024, 34,1 milioni di euro per l'anno 2025, 39 milioni di euro per l'anno 2026, 43,1 milioni di euro per l'anno 2027, 46,4 milioni di euro per l'anno 2028, 48,8 milioni di euro per l'anno 2029, 50,5 milioni di euro per l'anno 2030 e 51,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031;

d) dopo la lettera b), aggiungere la seguente: b-bis) quanto a 0,9 milioni di euro per l'anno 2016 e 1,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2016 e 2017, dello stanziamento del fondo speciale di parte

corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. 1. *(Nuova formulazione)* Gnecchi, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cinzia Maria Fontana, Grilbaudo, Incerti, Maestri, Miccoli, Giorgio Piccolo, Simoni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. – (Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 112, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto). – 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1, comma 112, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per lavoratori attualmente in servizio si intendono i lavoratori che, alla data di entrata in vigore della medesima legge, non erano beneficiari di trattamenti pensionistici.

5. 01. La Relatrice.